



Dieci storie proprio così, lo spettacolo che dà voce a chi è caduto sotto i colpi delle mafie e a chi continua a combatterle

di Luigi Franco

In scena fino al 29 gennaio al Piccolo Teatro Grassi di Milano **storie** di vittime della criminalità organizzata, ma anche **storie** di riscatto. In un percorso che dagli attentati del 1992 contro Giovanni Falcone e Salvatore Borsellino arriva fino ai

Attualità

Cinema

Musica

Ritratti

Cultura

Viaggi

Stile

Televisione

Cucina

Donne

Sesso & Volentieri

Segui FQ Magazine su:



Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

più recenti fatti di cronaca

di Luigi Franco | 25 gennaio 2017

COMMENTI ()



Più informazioni su: Teatro

“**Combattiamo, combattiamo**”. L’invito dal palco arriva a coinvolgere il pubblico in una risposta all’unisono: “**Combattiamo**”. Perché contro le mafie c’è da combattere ancora oggi, sia che si viva in **Sicilia**, in **Campania** o in **Calabria**. Sia che si viva a **Roma** o in **Lombardia**. Lo dimostrano le **Dieci storie proprio così**, in scena fino al 29 gennaio al Piccolo Teatro Grassi di Milano. **Storie** di vittime della criminalità organizzata, ma anche **storie** di riscatto. In un percorso che dagli attentati del 1992 contro **Giovanni Falcone** e **Salvatore Borsellino** arriva fino ai più recenti fatti di cronaca. Come le vicende di **Mafia Capitale**, con le infiltrazioni nel sistema di gestione degli appalti pubblici e le dinamiche saltate fuori a Ostia, dove il municipio è stato sciolto per mafia e dove il mare è lì a pochi metri, ma non si vede per colpa delle costruzioni sulla spiaggia. O come **le vicende di Corsico**, comune alle porte di Milano, dove l’amministrazione nei mesi scorsi ha concesso il patrocinio al festival dello Stocco di Mammola, una sagra organizzata dal genero di un boss della ‘ndrangheta trapiantata al Nord.

Lo spettacolo, nato da un’idea di **Giulia Minoli** che ne firma la drammaturgia insieme alla regista **Emanuela Giordano**, ha debuttato ieri a Milano nella sua nuova versione. Messo in scena per la prima volta al **Teatro San Carlo di Napoli** nel **2011**, si è via via arricchito di nuove **storie** raccolte tra i parenti delle vittime di mafia e tra i volontari di cooperative e associazioni che lottano contro la criminalità organizzata. Sul palco sette attori che, in un’alternanza di brevi monologhi e dialoghi serrati accompagnati da musica dal vivo, **danno voce a chi sotto i colpi delle mafie è caduto**. Ma anche a chi le mafie le ha combattute e le combatte tuttora con iniziative di impegno civile o, semplicemente, **portando avanti il proprio lavoro con rigore e onestà**. È il caso di Addiopizzo, il movimento nato a Palermo per contrastare il racket delle estorsioni all’insegna del motto: “Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità”. Di Radio Siani, dedicata alla memoria del giornalista **Giancarlo Siani**, che dal 2009 va in onda sul web da un immobile confiscato al boss **Giovanni Birra di Ercolano**. È anche il caso della giovane cronista Ester Castano, che nel 2012 ha svelato su un giornale locale alcuni fatti gravi avvenuti a Sedriano, nell’hinterland milanese, anticipando il lavoro della

Renzi ritorna con un blog:
“Basta col passato”
E attacca l’Ue: “Sul deficit
letterine ridicole”

POLITICA

ECONOMIA & LOBBY

Capitalisti senza capitali, la guerra tra Intesa e Mediobanca per le Generali

SOCIETÀ

“Lavoravo in azienda, ma da volontaria ho scoperto un mondo. E ora parto”

Più commentati

‘Geppetto e Geppetto’, Cirinnà chiama e il teatro risponde

‘Dignità Autonome di Prostituzione’, la trasgressione in scena a Firenze

‘La sorella di Gesù Cristo’ a teatro, un cantastorie in fuga dalle sue radici

Vai a Cultura



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



procura e ricevendo in cambio più di una querela dal sindaco.

“A chi ti dice ‘non sono affari miei’, non ci credere. Sono affari di tutti”. Il messaggio scandito dal palco è da diffondere il più possibile.

Attraverso il teatro, e non solo. Lo spettacolo, prodotto in collaborazione con l’associazione **The CO2 Crisis Opportunity Onlus** da teatro Piccolo, Nazionale di Roma, Stabile di Napoli e Stabile di Torino, è una delle iniziative de Il palcoscenico della legalità, un progetto più ampio che coinvolge anche scuole e carceri minorili. Venti ragazzi detenuti negli istituti penali di Palermo e Aiuola (Benevento) hanno così potuto partecipare a laboratori di formazione professionale legati al teatro e uno di loro oggi lavora come tecnico al San Carlo di Napoli. Mentre in giro per l’Italia sono stati organizzati nelle scuole laboratori di educazione alla legalità, con incontri di accompagnamento alla visione dello spettacolo e successivi momenti di dibattito con gli attori e con i protagonisti delle vicende rappresentate. A oggi sono già **30mila** gli studenti che hanno visto **Dieci storie** proprio così. Dopo le date milanesi al Piccolo, torneranno in scena al **teatro Argentina di Roma dal 27 marzo all’1 aprile**, al **San Ferdinando di Napoli dal 27 al 30 aprile** e al **teatro Gobetti di Torino dal 30 al 31 maggio**.

@gigi_gno

di Luigi Franco | 25 gennaio 2017

COMMENTI ()



ARTICOLO PRECEDENTE

‘Geppetto e Geppetto’, Cirinnà chiama e il teatro risponde

Gentile
lettore, puoi
manifestare
liberamente
la tua
opinione ma
ricorda che
la

pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, che **i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 48 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e che ogni utente può postare al massimo 50 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. Tutti i commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. La Redazione